



MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO
SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI
VERONA, ROVIGO e VICENZA

BADIA POLESINE (RO) – VILLA ROSSI TURCHETTI
SITA IN VIA ROMA 48-RIVIERA MATTEOTTI 78
Relazione storico-artistica

La villa Rossi Turchetti si trova nel centro storico del comune di Badia Polesine e costituisce un interessante esempio di architettura Liberty realizzata nel 1905.

Il complesso signorile, dotato di giardino antistante la facciata principale e di cortile sul retro, è chiuso sul lato verso la Riviera Matteotti da una costruzione un tempo adibita a scuderie nello stesso stile della villa. Il fronte sulla strada del corpo pertinenziale è caratterizzato da un grande portale centrale costituito da piedritti e arco bugnati, sottolineato da due paraste decorate. Al di sopra il paramento è decorato da eleganti stucchi tra cui una protome equina. Le parti laterali del fabbricato sono scompartite in due registri da un aggettante marcapiano in pietra, il registro inferiore, sottolineato da fasce di bugnato rustico e gentile, è scandito da finestre rettangolari con sopraluce schermato da inferriata. Il registro superiore presenta analoghe finestre evidenziate da elementi decorativi a stucco.

La villa si presenta planimetricamente tripartita: un androne centrale separa due corpi simmetrici e permette l'accesso al cortile sul retro. Le bellissime facciate principali, sul giardino e sul cortile, pressoché identiche, e i prospetti laterali sono caratterizzati dall'applicazione rigogliosa di forme e decori ispirati al mondo naturale entro riquadri geometrici che incorniciano portoni e finestre, disegnano balconi e coronano l'edificio.

La splendida fascia decorativa verticale centrale, corrispondente alla larghezza dell'androne principale, è leggermente aggettante rispetto al resto del prospetto e presenta, al piano rialzato, un portone d'ingresso principale e due finestre laterali separate da paraste decorate con teste di donne, tre portefinestre con balconi al piano nobile e tre finestre più piccole all'ultimo piano. Tutte le aperture hanno forma rettangolare. Le due fasce verticali simmetriche ai lati presentano le stesse tipologie di aperture, questa volta due per ciascun piano. Il prospetto termina con una cornice a dentelli sormontata da una fascia di coronamento che nasconde parzialmente la copertura dell'edificio. Oltre la fascia si eleva una torretta che prende luce da tre finestre che si affacciano sul giardino e da una laterale.

L'edificio, oltre che per la sua struttura architettonica, è particolarmente interessante per la ricchezza di decorazioni interne, che interessano sia le pareti che i soffitti. Negli ambienti al piano rialzato e al primo piano i soffitti sono riccamente decorati mediante bassorilievi a motivi floreali e vegetali modellati a stucco e cornici in gesso. Nell'androne principale la decorazione consiste in una fascia trasversale centrale che corre sulle pareti e sul soffitto ed evidenzia le due porte del vano scala e quelle simmetriche sul lato opposto, che introducono a un piccolo ambiente. Nella sala centrale al piano superiore, oltre al soffitto, i decori modellati a stucco e in gesso incorniciano le porte di forma rettangolare che vi si affacciano con motivi floreali e teste di donna. Sulle pareti, lungo tutto il perimetro, una fascia alta un metro che si sviluppa lungo il pavimento, è interessata da una decorazione pittorica a riquadri arancio su fondo grigio.

Il vano scala ha una propria connotazione decorativa. Le pareti perimetrali sono interamente rivestite da pannelli marmorizzati ottenuti con la scagliola levigati e lucidati a cera, che imita il marmo grigio venato. La ringhiera è in ferro battuto riccamente decorata con motivi floreali e corrimano in legno. Il vano è chiuso in sommità da una volta a padiglione troncata. La porta che immette nella sala principale del primo piano è incorniciata da eleganti modanature in gesso che riproducono due lesene laterali decorate da due figure femminili alate. Due arcate a tutto sesto, incorniciate da una stretta modanatura, immettono nell'atrio centrale dell'ultimo piano; tra esse una decorazione riporta l'iscrizione *Anno 1905*.

I pavimenti del piano rialzato sono in marmette di graniglia a motivi geometrici o floreali diversificati in ogni stanza. Al primo piano invece la pavimentazione è interamente costituita da un seminato alla veneziana. Il perimetro di ciascun ambiente è delimitato da una fascia perimetrale decorativa di colore diverso rispetto alla campitura centrale e l'accostamento avviene mediante file di tessere quadrate di mosaico bianco. Le due stanze del salone centrale presentano decorazioni floreali stilizzate in corrispondenza degli spigoli della fascia perimetrale ed al centro uno stemma in quella prospiciente il cortile, e un motivo floreale in quella attigua.

Il complesso è delimitato sulla via Roma da una pregevole recinzione costituita da un basso muro sormontato da una cancellata in ferro battuto, dove si aprono tre cancelli sorretti da pilastri sagomati e decorati.

La villa Rossi Turchetti di Badia Polesine presenta importante interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 3 lettera a) del D.Lgs. n. 42/2004, in quanto costituisce una significativa testimonianza di architettura Liberty costruita nel 1905. La villa, corredata di corpo pertinenziale e ambientata in un contesto a verde, è caratterizzata sui fronti da un significativo apparato decorativo di particolare pregio. Da segnalare negli interni la pregevole scala in pietra munita di una ringhiera in ferro adorna da motivi floreali, le decorazioni a stucco che connotano gli ambienti e le porte incorniciate e dotate di elementi ornamentali.

IL SOPRINTENDENTE
Fabrizio Magani

Il Funzionario Storico dell'arte
Maristella Vecchiato

Il Presidente della Commissione
arch. Renata CODELLO

